



PSR
2014 - 2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
SERVIZIO POLITICHE RURALI e SISTEMI INFORMATIVI IN AGRICOLTURA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale. L'Europa
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE - FEASR 2014 – 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia

**Adottato con decisione della Commissione C(2015) 6589
finale del 24 settembre 2015**

Gennaio 2016



LA STRATEGIA EUROPA 2020

Bruxelles, 3.3.2010

Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020
definitivo

Che Europa vogliamo nel 2020?

Europa 2020 deve essere incentrata su tre priorità:

- **CRESCITA INTELLIGENTE:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **CRESCITA SOSTENIBILE:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **CRESCITA INCLUSIVA:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.



PRINCIPALI TRAGUARDI PER EUROPA 2020

- 1. Occupazione**
 - Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
- 2. Ricerca e Sviluppo**
 - Incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo fino al 3% del PIL dell'UE
- 3. Cambiamenti climatici /energia**
 - riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
 - 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
 - aumento del 20% dell'efficienza energetica
- 4. Istruzione**
 - Riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%
 - Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
- 5. Povertà / emarginazione**
 - Almeno un decremento di 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione



“LA PAC VERSO IL 2020”

Bruxelles, 18 novembre 2010

Comunicazione della Commissione

COM(2010)672

La futura politica agricola comune (PAC) dovrebbe sostenere un'agricoltura **efficiente sotto il profilo economico ed ecologico** nonché **preservare un settore agricolo solido** in tutti i territori. L'Unione europea (UE) dovrà ricorrere a una politica agricola comune forte per sviluppare il potenziale di crescita **intelligente, sostenibile e inclusiva** delle zone rurali.



QUADRO STRATEGICO COMUNE

Bruxelles, 14 marzo 2012

Documento di lavoro SWD(2012)61 final

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo di sviluppo regionale (FEASR) e il futuro Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) perseguono **obiettivi strategici complementari** e la loro gestione è ripartita tra gli Stati membri e la Commissione. Essi costituiscono la **principale fonte di investimenti** a livello dell'Unione europea per aiutare gli Stati membri a ristabilire e aumentare la crescita e garantire una ripresa in grado di creare posti di lavoro, assicurando al tempo stesso uno sviluppo durevole, in linea con gli obiettivi della **Strategia Europa 2020**.

La proposta sulle disposizioni comuni identifica UNDICI OBIETTIVI TEMATICI, ripresi dall'art. 9 del cosiddetto Regolamento "ombrello", stabilisce le "AZIONI FONDAMENTALI" da intraprendere per i vari Fondi e prevede raccomandazioni specifiche per i singoli Paesi ("POSITION PAPER").



OBIETTIVI TEMATICI

QSC e REG. "OMBRELLO" Reg U e1303/2013 (art. 9) 2014-2020

Gli Obiettivi Tematici traducono la Strategia Europa 2020 negli obiettivi operativi che saranno supportati dai Fondi QSC

- 1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- 7) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- 10) Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- 11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.



POSITION PAPER
dei Servizi della Commissione
sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei
Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020
Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012

Coerentemente con le Raccomandazioni del Consiglio e tenuto conto delle persistenti disparità regionali in Italia, le sfide più urgenti per l'Italia consistono nel rilanciare il proprio percorso in termini di **crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione**. Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole **all'innovazione** delle imprese; la realizzazione **d'infrastrutture** performanti e la **gestione efficiente delle risorse naturali**; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei **giovani**; un forte incremento della **produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione**.



Europa 2020 - Obiettivi principali	Situazione attuale in Italia	Obiettivo nazionale 2020 - PNR
3% del PIL UE investito in R&S	1,26% (2010)	1,53%
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) - 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	10.3 (2010)	17%
Aumentare del 20% l'efficienza energetica - Riduzione del consumo energetico in Mtep ⁶	n.d	13,4 o 27,9 Mtep%
Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	61,2% (2012)	67-69%
Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	18,2% (2012)	15-16%
Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	20,3% (2011)	26-27%
Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	14,5 milioni di persone (2010)	2,2 milioni di persone uscite dalla povertà



ACCORDO DI PARTENARIATO

Le autorità nazionali e regionali useranno tale quadro come base per delineare i loro **Accordi di Partenariato** con la Commissione, impegnandosi a raggiungere gli obiettivi europei di crescita e impiego per il 2020.

- **DEFINITO A LIVELLO NAZIONALE (Stato Membro)**
- **RIGUARDA TUTTI I FONDI (FESR, FSE, FEASR, FEAMP,FC)**
- **IN ITALIA SI PROPONE UN APPROCCIO NUOVO MOLTO ORIENTATO AI RISULTATI E MENO SUGLI OBIETTIVI (cd. “metodo Barca” dal documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace del Fondi Comunitari 2014-2020” - Roma, 27.12.2012, che ad oggi costituisce la base per i lavori di costruzione dell’Accordo per il nostro Paese)**
- **VA ADOTTATO PRIMA DEI PROGRAMMI OPERATIVI**

L’Italia ha redatto una prima bozza di Accordo nel mese di aprile 2013,

aggiornato a luglio dopo un confronto con la C.E. E’ stato definitivamente adottato nel novembre 2013



IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO
RURALE 2014-2020
Reg UE 1305/2013

Nell'ambito del sostegno generale alla PAC, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce al raggiungimento di 3 obiettivi (art. 4):

- 1. Competitività del settore agricolo**
- 2. Gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima**
- 3. Sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali**

IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020 - Reg UE 1305/2013

LE SEI PRIORITA'

Il FEASR contribuisce, inoltre, agli **undici obiettivi** tematici del QSC attraverso **sei Priorità** (art. 5):

- **Priorità 1:** promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- **Priorità 2:** potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
- **Priorità 3:** promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- **Priorità 4:** preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste
- **Priorità 5:** incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- **Priorità 6:** adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali



PRINCIPALI NOVITÀ PREVISTE DAL REGOLAMENTO UE 1305/2013

- non è più previsto un Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale;
- è introdotta la **gestione del rischio** con misure dedicate;
- superata logica per Asse (una misura può contribuire al raggiungimento di una o più priorità dell'Unione)
- è promossa **l'innovazione** anche tramite progetti pilota e progetti cooperativi di innovazione;
- sono forniti gli strumenti per favorire lo **sviluppo delle aziende agricole** e non (estensione del supporto alle piccole aziende e ai giovani agricoltori), il **trasferimento delle conoscenze** (a cui, assieme all'innovazione, dovrebbe essere dedicato almeno il 10% dei Fondi), le azioni **informative** ed i servizi di **consulenza**;
- viene data enfasi **all'approccio collettivo** (misure con incremento dell'entità di aiuto; es.: agroambiente, biologico, innovazione). Nelle misure agro-climatico-ambientali si ha una maggiore flessibilità e supporto rafforzato per le azioni congiunte;
- è previsto un intervento ad hoc per finanziare l'istituzione e il funzionamento delle **organizzazioni dei produttori** (aggregazione orizzontale, aiuto annuale a fondo perduto, aiuto calcolato in base alla produzione commercializzata);
- introdotta una **specifica misura** per sostenere **l'agricoltura biologica**;
- possibilità per la formazione di finanziare corsi professionali ma anche attività dimostrative, seminari, scambi interaziendali, visite presso aziende e coaching;
- per misure forestali dovrebbe essere prevista la notifica in esenzione per evitare il de minimis;
- conferma dell'approccio LEADER e possibilità di estensione su altri fondi del QSC, denominazione CLLD (Community-Led Local Development).

MASSIMA INTEGRAZIONE TRA LE POLITICHE STRUTTURALI DELL'UNIONE

Strategia Europa 2020 + La PAC verso il 2020
Definiscono gli obiettivi generali e e specifici dell'Unione



Quadro Strategico Comune (QSC)
(include FEASR, FESR, FSE, Fondo di coesione e FEAMP)
Traduce la strategia UE 2020 attraverso
Obiettivi Tematici comuni,
proponendo Azioni Fondamentali per ciascun Fondo
e Governance coerente



Pagamenti Diretti
I pilastro PAC

Regolamento Ombrello

Position Paper

Accordo di partenariato

Documento nazionale che inquadra l'utilizzo dei Fondi nel perseguimento degli obiettivi UE 2020

Politica di sviluppo rurale: FEASR

Altri fondi (FESR, FSE, FC e FEAMP)



La strategia del PSR della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2014-2020

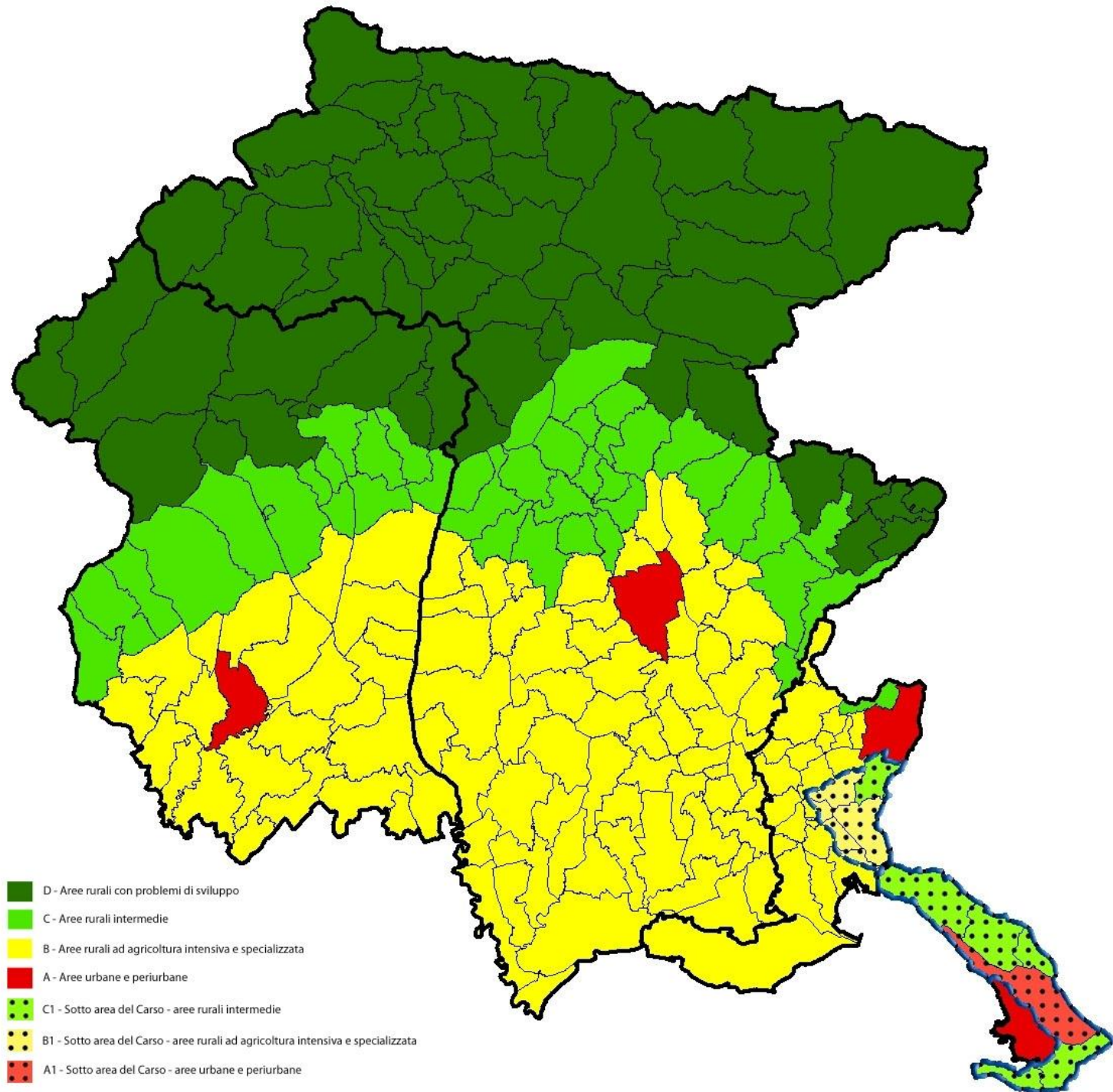
LINEE D'AZIONE

- 1. Sviluppo di imprenditorialità giovane e innovativa**
- 2. Sviluppo delle filiere, anche no-food**
- 3. Introduzione di pratiche agricole e forestali sostenibili**
- 4. Diversificazione, integrazione dei redditi e qualità della vita**



AREE RURALI A, B, C, D

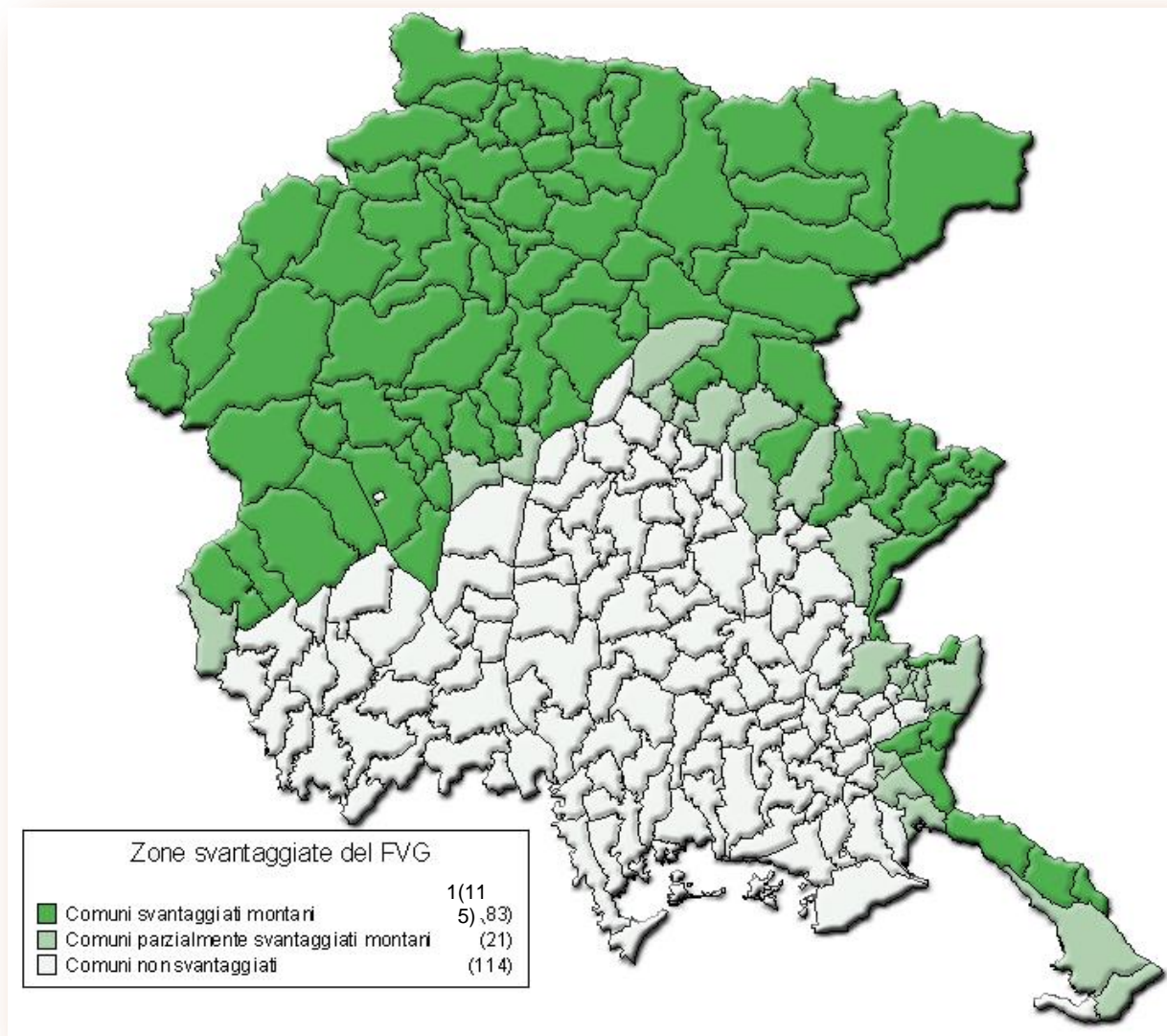
PSR 2014-2020





ZONE SVAN- TAGGIA- TE

REGIONE
FRIULI
VENEZIA
GIULIA





PRINCIPI TRASVERSALI PER I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

- Localizzazione della SAU e dell'investimento
- Giovani
- Indirizzo biologico
- Adesione e regimi di qualità



1. Sviluppo di imprenditorialità giovane e innovativa



PACCHETTO GIOVANI



Descrizione	<p>E' dedicato ai giovani al primo insediamento.</p> <p>Il pacchetto è costituito da una serie di tipologie di intervento, alcune obbligatorie (6.1, 4.1.1, 1.2 o 2.1), altre facoltative coordinate e integrate dal giovane nel piano di sviluppo aziendale (informatizzato) allegato alla domanda di aiuto.</p>
Misure obbligatorie	<p>6.1 – Premio primo insediamento</p> <p>4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole e/o 4.1.2 – efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole</p> <p>1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze o</p> <p>2.1 – servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali</p>



SELEZIONE E LIQUIDAZIONE PACCHETTO GIOVANI



Selezione dei pacchetti	In base ai criteri di selezione della tipologia di intervento 6.1.1 – avviamento di imprese per giovani agricoltori
Liquidazione degli aiuti	A completa realizzazione degli interventi programmati, con possibilità di richiedere anticipi e SAL per la parte investimenti



2 Sviluppo delle filiere, anche no-food



PROGETTI INTEGRATI



Descrizione	Sono progetti realizzati da un unico beneficiario che integrano, come programmato, descritto e quantificato nel Piano di sviluppo aziendale, operazioni previste in almeno <u>due misure del Programma</u> , la cui attuazione combinata comporta, come specificato nel Piano, un risultato migliore rispetto all'esecuzione delle operazioni in modo separato.
Misure obbligatorie	Misura 4 (4.1.1 o 4.1.2) Utilizzo dei servizi di formazione (1.1) o di consulenza (2.1)
Attivazione	Solo in attuazione di Progetti di filiera



SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI



Beneficiari	Agricoltori e associazioni di agricoltori
Selezione	<p>Si applicano i criteri di selezione previsti dalle tipologie di intervento a valere sulle quali è richiesto l'aiuto (ad esempio 4.1.1, 4.1.2, 6.4.3, ecc..)</p> <p>Il punteggio assegnato al PI è la media dei punteggi assegnati ai tipo di intervento attivati.</p> <p>Una soglia minima di punteggio garantisce la qualità del progetto</p>



PROGETTI DI FILIERA



Descrizione	<p>Progetti realizzati da un insieme di richiedenti rappresentanti i vari segmenti di una filiera, anche se non necessariamente beneficiari, che propongono l'attuazione di un insieme coerente e coordinato di Progetti Integrati e Progetti individuali, finalizzati a raggiungere obiettivi specifici e settoriali in grado di potenziare, integrare e valorizzare filiere esistenti o nuove</p>
Misure obbligatorie	<p>Misura 4 (4.1.1, 4.1.2, 4.2) oppure Misura 8</p> <p>Utilizzo dei servizi di formazione (1.1) e/o di consulenza (2.1)</p>



PROGETTI DI FILIERA

ACCORDO DI FILIERA – CAPOFILA



Accordo di filiera

Disciplina i rapporti intercorrenti tra il capofila e i partecipanti.

Il rapporto tra capofila e partecipanti al PF costituisce **un legame contrattuale** che individua oltre agli obiettivi e ai risultati che si intendono raggiungere con il PF anche gli impegni e le responsabilità reciproche (obiettivi, finalità, durata, contratti di conferimento, contratti di acquisto, prezzi), nonché nei confronti della Regione almeno **fino al termine di scadenza del vincolo cioè cinque anni a decorrere dall'ultimo pagamento eseguito**



PROGETTI DI FILIERA CAPOFILA – FILIERE PRIORITARIE



Capofila

Il Capofila è un **beneficiario** del PSR.

E' il mandatario di

- associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute
- organizzazioni di produttori riconosciute
- cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP
- consorzi di tutela del prodotto
- altre forme associative regolarmente costituite alla data di presentazione della domanda (ad esempio Rete, ATI, ecc.).

Filiere prioritarie

- Biologiche
- Qualità
- Collegate alla green economy
- Finalizzate alla costituzione di OP o di associazioni/reti di durata superiore al vincolo
- Promozione dell'export/internazionalizzazione die prodotti
- No-food
- Foresta -legno

SELEZIONE DEI PROGETTI DI FILIERA



Selezione I[^] fase

Applicazione dei criteri di selezione previsti dai tipi di intervento a valere sui quali i PI e i Progetti sono stati presentati.

I PI e i progetti che non superano una soglia minima di punteggio non sono ammissibili e vengono esclusi dal PF.

Valutazione del PF a seguito esclusione dei PI e individuali

Selezione II[^] fase

Valutazione qualitativa del PF mediante applicazione di specifici criteri di selezione.

Una soglia minima di punteggio assicura il livello qualitativo del Progetto di Filiera



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



Ammissibilità della spesa	Dopo la presentazione della domanda di aiuto
Interventi immobili	Proprietari o titolari di altro diritto o titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (5 anni).
Ambiente	Gli interventi che comportano effetti negativi sull'ambiente , sono soggetti a valutazione di impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata, dove richiesta, conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimenti di cui trattasi.



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



Acquisto terreni	<p>Ai soli fini della costruzione di fabbricati da adibire allo svolgimento dell'attività del richiedente, ammissibili a finanziamento e facenti parte delle operazioni.</p> <p>Entro il limite del 10% elevato al 15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici</p>
Acquisto immobili	<p>Solo se finalizzato</p> <ul style="list-style-type: none">• alla riduzione dell'uso del suolo• allo svolgimento dell'attività aziendale ed è connesso con gli obiettivi dell'operazione• costituisce parte integrante dell'investimento• il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato• l'immobile è conforme alla normativa urbanistica o sono evidenziati gli elementi di non conformità,• l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti <p>L'acquisto di fabbricati è ammesso fino a concorrenza del 50 % dei costi ammissibili dell'investimento programmato.</p>



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



Avvio	E' fissato un termine per l'avvio degli interventi (6 mesi)
Tempistiche di attuazione	Distinte tra <ul style="list-style-type: none">• interventi che prevedono solo acquisto di macchinari attrezzature beni immateriali – max 9 mesi• interventi in beni immobili e mobili di importo ≤ 500.000 euro – max 18 mesi• interventi in beni immobili e mobili di importo > 500.000 euro max 24 mesi
Proroghe	Distinte in base alla tipologia di intervento per cause impreviste e imprevedibili
Vincolo di destinazione d'uso	CINQUE ANNI decorrere dalla data dell'ultimo pagamento



CONDIZIONI COMUNI MISURE A INVESTIMENTO



- **Varianti:** riduzione delle possibilità di modificare le operazioni ammesse a finanziamento
- **Varianti sostanziali:** sempre autorizzate preventivamente
- **Economie:** restituzione al Programma delle economie derivanti dalle varianti, sostanziali e non, e dall'attuazione delle operazioni



MISURA 1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE



Articolata in 2 sottomisure:

- 1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (3,5 Meuro)
- 1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione (1,5 Meuro)

5 MILIONI DI €



MISURA 2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE



Articolata in 2 sottomisure:

- 2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali (6,5 Meuro)
- 2.3 - Formazione dei consulenti (0,4 Meuro)

6,9 MILIONI DI €



MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI



Articolata in 2 sottomisure:

- 3.1 – sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (1 Meuro)
- 3.2 – sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno (2,4 Meuro)

3.4 MILIONI DI €



MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI



Articolata in 5 sottomisure:

- 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole (61,3 + 5,7 Meuro)
- 4.1.2 – efficientamento dell’uso dell’acqua nelle aziende agricole (4 + 1 Meuro)
- 4.2 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli (9,6 + 3,2 Meuro)
- 4.3 - sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive (6,8 Meuro)
- 4.4.1 – investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell’ambiente (2,5 Meuro)

94,1 MILIONI DI €



4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE



Descrizione del tipo di intervento

Finalizzata a sostenere investimenti per il miglioramento della competitività dell'azienda agricola attraverso:

- razionalizzare, ottimizzare e innovare i processi produttivi;
- ridurre i costi di produzione tramite innovazione e ottimizzazione dei processi produttivi salvaguardando il patrimonio agro-ambientale;
- diversificare e valorizzare le produzioni aziendali, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti agendo anche sulle forme di commercializzazione;
- adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale, in grado di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Tipologie di investimento finanziabili

- conversione degli impianti di irrigazione esistenti verso sistemi più efficienti nell'utilizzo della risorsa idrica;
- realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi;
- sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo compreso il recupero delle acque di irrigazione in eccesso;
- realizzazione di invasi aziendali, anche collettivi, di capacità utile massima di 250.000 mc per la raccolta delle acque meteoriche (solo aziendali);
- impianti e sistemi per la programmazione e l'automazione degli impianti;
- contatori per la misurare il consumo di acqua (obbligatori);

Il programma codifica i gradi di efficienza delle varie tecniche irrigue e definisce l'ammissibilità delle operazioni (tabella 8.4.4);

Gli investimenti possono prevedere l'estensione della superficie irrigua.

Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori



4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE



Criteri di selezione

- positive ricadute ambientali (uso efficace delle risorse);
- aziende agricole condotte da IAP con dimensione economica espressa in SO inferiore a 50.000,00 e fino a 100.000,00 euro/anno;
- localizzazione dell'investimento (zona B, C, e D) e zone svantaggiate;
- interventi realizzati da giovani;
- adesione a regimi di qualità;
- settore produttivo espresso in SO;
- grado di efficientamento e riduzione dei consumi attesi.

Viene definita una «soglia minima di punteggio» per l'ammissibilità delle domande;

Costi minimi e massimi

- 15.000,00 euro (10.000,00 - Aree svantaggiate art. 32 Reg UE 1305/2013);
- 300.000,00 euro



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Descrizione

- ammodernamento, miglioramento o razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali (nuovi prodotti, alimentari e non, elevare il livello di qualità)
- adeguamento o potenziamento degli impianti a sistemi di gestione qualità
- reti locali di commercializzazione, di raccolta o piattaforme logistiche (esclusa la vendita al dettaglio tranne quella diretta in azienda)
- avvio o rafforzamento della distribuzione, della promozione dell'export, dell'internazionalizzazione dei prodotti e dell'export, avvio di forme di commercializzazione innovative o digitali
- efficientamento energetico di edifici produttivi
- impianti per la produzione di energia per autoconsumo
- impianti per il trattamento delle acque reflue
- introduzione di processi e impianti finalizzati alla produzione di "imballaggi sostenibili"



4.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI



Principi criteri di selezione

- positive ricadute ambientali e climatiche
- localizzazione dell'intervento: grado di ruralità (in ordine decrescente aree rurali D, C e B) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate)
- Imprese rappresentate da giovani
- adesione a regimi di qualità/regimi di certificazione volontaria
- settore produttivo (settore lattiero caseario e zootecnia)
- Positive ricadute attese sui produttori del settore primario
- del numero di occupati (unità lavorative a tempo pieno con posizione previdenziale).



4.3 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE



Descrizione

- infrastrutture viarie
- interventi di trasformazione delle infrastrutture viarie esistenti (modifica di uno o più parametri costruttivi: adeguamento della carreggiata, variazione del tracciato, diminuzione della pendenza longitudinale, aumento del raggio di curvatura dei tornanti, baulatura, modifica del sistema di smaltimento delle acque meteoriche)
- infrastrutture di servizio alle malghe quali linee elettriche, linee telefoniche, adduttrici e acquedotti **ad uso non irriguo**
- opere e manufatti connessi direttamente agli interventi suindicati e opere accessorie per la mitigazione degli impatti
- stesura di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti per i soli interventi di viabilità forestale

Beneficiari

- Imprese agricole e forestali **in forma associata.**
- Soggetti pubblici, anche **in forma associata.**
- Proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali **in forma associata.**
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi sui terreni di proprietà o funzionali all'accesso alle sue proprietà
- Conduttori di malghe **in forma associata**



4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede **investimenti «non produttivi» che non danno luogo ad un aumento significativo della redditività.**

Prevede 2 sottointerventi:

- **Sottointervento 1:** Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente.
- **Sottointervento 2:** Interventi per la mitigazione e produzione di servizi ecosistemici.

Beneficiari

Sottointervento 1: Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.

Sottointervento 2: Gestori del territorio, Enti pubblici territoriali.



4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE



Criteri di selezione

- Localizzazione degli interventi (Aree Natura 2000, Aree Protette, ZVN);
- Tipologia di intervento;
- Età del richiedente (giovani);
- Tipologia di beneficiario.

Costi minimi e massimi

- Costo minimo 5.000,00 euro;
- Costo massimo 200.000,00 euro

Dotazione finanziaria

- 2.500.000,00 euro



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE



Articolata in 5 sottomisure:

- 6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori (11,5 M€)
-

11,5 MILIONI DI €



6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI



Chi riceve il premio

Giovani agricoltori che si insediano (= apertura partita IVA o assunzione carica amministratore per società) per la prima volta come **capo dell'azienda agricola**:

- titolare impresa agricola individuale
- amministratore società agricola
- socio amministratore unico o delegato di società di capitale agricole
- socio amministratore unico o delegato di società cooperative agricole

Come

- 18 < età < 40 anni alla data presentazione domanda
- adeguate competenze e conoscenze professionali (titolo di studio o corso 150 ore) *salvo periodo di grazia 30 mesi*
- presentazione di un piano aziendale (situazione ante, obiettivi, interventi, piano finanziario, cronoprogramma, situazione post) con **avvio entro 9 mesi** dalla concessione del finanziamento e **termine entro 4 anni**
- domanda di aiuto **entro 12 mesi dall'insediamento**



6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione SAU prevalente: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria
- settore o indirizzo produttivo
- partecipazione a progetti di filiera
- caratteristiche richiedente: giovani prima iscrizione INPS, livello formativo più elevato, genere femminile
- obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Importi

Premio in conto capitale

variabile da minimo **€ 20.000,00** a massimo **€ 70.000,00**, in base a localizzazione SAU (aree Natura 2000, parchi e riserve naturali, aree rurali, aree rurali svantaggiate) e tipologia aziendale (biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA)

1^a rata: 70% al momento della concessione (con fideiussione)

2^a rata: saldo 30% completamento piano aziendale



MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE



Articolata in 3 sottomisure:

- 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate
(16 Meuro
di cui circa 4,5 per trascinamenti precedenti programmazioni)
- 8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il
potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
(3 Meuro)
- 8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione,
mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle
foreste
(5 Meuro)

24 MILIONI DI €



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Descrizione

- imboscamento con specie a rapido accrescimento, **unicamente pioppicoltura**, con durata del ciclo **non inferiore a 8 anni**;
- imboscamento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo **non inferiore a 20 anni**. Sono consentiti gli impianti policiclici con la compresenza di cloni di pioppo.

Le operazioni non comportano obblighi di permanenza degli imboschimenti alla fine del ciclo

Beneficiari

- Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.
- Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno.



8.1 - IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCADE



Principi criteri di selezione

- localizzazione delle operazioni;
- tipologia del beneficiario privilegiando i richiedenti che hanno già ottenuto la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti;
- tipologia e caratteristiche dell'operazione (mescolanza clonale e cloni a maggiore sostenibilità ambientale MSA)



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Descrizione

1. miglioramento della composizione e della struttura forestale;
 - ✓ passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste;
 - ✓ conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimo naturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme;
 - ✓ passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica;
 - ✓ ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure
2. piantagioni: impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orli boschivi “bio-diversi” e per la creazione di un migliore microclima



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Descrizione	<p>3. Investimenti in servizi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici;✓ investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo.
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati anche in forma associata, ivi comprese le PMI e le proprietà collettive



8.5 - INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI



Principi criteri di selezione

- possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi al fine di assicurare una più duratura e capillare gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale;
- grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati in reti di imprese;
- possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi al fine di assicurare una maggiore capacità nel rispondere all'esigenza di un uso efficiente e sostenibile delle risorse forestali;
- caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che maggiormente consentono azioni di consolidamento e rafforzamento della stabilità ecologica delle foreste;
- localizzazione dell'intervento rispetto al grado di svantaggio (aree rurali svantaggiate).



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Descrizione

1. Investimenti in tecnologie, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione forestali che aggiungono valore ai prodotti forestali;
 - ✓ sviluppo e razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione del legno, inclusi gli investimenti nei macchinari o attrezzature connesse all'abbattimento, sramatura, scortecciatura, depezzatura, cippatura, stoccaggio, la conservazione nonché i trattamenti protettivi, essiccazione del legno e altre operazioni precedenti la segagione industriale del legno, compresa la produzione di materiale per la produzione di energia. (sono compresi piazzali di deposito e stoccaggio, piattaforme logistiche e ricoveri per mezzi e legname e installazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio).
2. Investimenti nella mobilitazione del legno, incluso il sostegno per le macchine o altri investimenti per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Descrizione

3. Investimenti nell' accrescimento del valore economico delle foreste
 - ✓ investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname n bosco;
 - ✓ operazioni selvicolturali *una tantum* coerenti con i principi della gestione forestale sostenibile, come ad esempio la creazione di una struttura arborea biplana, piantagioni sottocopertura, diradamenti e potature, conversione delle foreste volte a modificare la struttura del bosco o la composizione delle specie. L'acquisto di macchine forestali specifico per effettuare queste operazioni è considerato come parte dell'investimento;
 - ✓ miglioramento, adeguamento, ripristino e realizzazione di infrastrutture al servizio della gestione e utilizzazione forestale quali piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco.
4. Investimenti a favore di pratiche forestali per la sostenibilità:
 - ✓ stesura di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti (scheda forestale) di cui alla normativa regionale, sia come attività a se stante, sia come parte di un investimento



8.6 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE



Principi criteri di selezione

- possesso di contratti di concessione o locazione pluriennali per la gestione dei boschi al fine di agevolare il consolidamento e crescita delle aziende forestali;
- grado di rappresentatività dei richiedenti, per gli interventi realizzati da richiedenti organizzati in reti di imprese;
- possesso della certificazione di catena di custodia per i prodotti legnosi al fine di assicurare una maggiore capacità nel rispondere all'esigenza di un uso efficiente e sostenibile delle risorse;
- caratteristiche dell'operazione, privilegiando gli investimenti che offrono maggiori garanzie di efficientamento, rinnovamento e produttività del comparto forestale nel suo complesso;
- localizzazione dell'intervento rispetto al grado di svantaggio (aree rurali svantaggiate).



MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI



Dotazione finanziaria	1 Meuro
Descrizione	Favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori agricoli e forestali.
Beneficiari	Associazioni e organizzazioni di produttori agricolo-forestali ufficialmente riconosciute sulla base di un piano aziendale e che siano PMI.



MISURA 9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI



Criteria di ammissibilità

Le associazioni

- sono **state costituite successivamente al 1 gennaio 2014**;
- sono **PMI**, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014
- **il volume della produzione è realizzato per la maggior parte da imprese agricole o forestali con sede in Friuli Venezia Giulia**
- hanno per finalità:
 - l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
 - la commercializzazione collettiva (in comune) dei prodotti, compresa la preparazione dei prodotti per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
 - la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
 - lo svolgimento di altre attività che possano essere svolte dall'associazione o altre attività quali lo sviluppo di competenze imprenditoriali e commerciali, la promozione e l'organizzazione di processi produttivi

Alla domanda di aiuto è allegato il **Piano aziendale di durata 5 anni**.



MISURA 16 - COOPERAZIONE



Articolata in 4 sottomisure:

- 16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA (2,5 M€)
- 16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE AZIENDALE E DI FILIERA (1 M€)
-

14,3 MILIONI DI €

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Attuazione in due fasi distinte

A. Costituzione e funzionamento di Gruppi Operativi (GO) del PEI

GO = soggetti di un determinato settore produttivo + operatori del settore della ricerca + altri soggetti del sistema della conoscenza, cioè:

imprese agricole e forestali, singole o associate*;
imprenditori del settore agroalimentare*; cooperative; consorzi; organizzazioni professionali; università, enti e organismi di ricerca o sperimentazione; fondazioni e associazioni di ricerca riconosciute; ricercatori; consulenti; formatori

(* partecipazione obbligatoria)

Il GO (composto da minimo 2 soggetti) nasce attorno ad un'idea progettuale finalizzata alla co-produzione di una innovazione che risponda ad una esigenza o una opportunità di sviluppo di una o più aziende partner

B. Attuazione del progetto di innovazione da parte del GO,

compresa divulgazione dei risultati

Cosa si può fare

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Cosa si può fare

Settori produttivi e tematiche del progetto:

1. biologico: riduzione input nella vitivinicoltura biologica; orticoltura biologica
2. cerealicolo: controllo delle micotossine nelle filiere
3. innovazione di prodotto e di processo nel settore delle trasformazioni agroalimentari e di quelle no-food
4. zootecnico: azioni finalizzate alla genomica, all'alpeggio e alla rimonta
5. vitivinicolo: sostenibilità ambientale della viticoltura; ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari; tecniche per la conservazione della fertilità dei suoli e delle risorse idriche; ottimizzazione delle epoche vendemmiali
6. vivaismo viticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti
7. ortofrutticolo: controllo del rischio legato alle fitopatie emergenti; miglioramento della frigo-conservazione
8. arboricoltura da legno: aumento produttività e sostenibilità ambientale della pioppicoltura
9. gestione forestale: infrastrutturazione, sistemi di esbosco innovativi e gestione del patrimonio forestale di proprietà privata

16.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI



Come

Il GO deve dotarsi di **regolamento interno** e redigere un **piano** (descrizione / risultati attesi / attività / investimenti / modalità divulgazione/ cronoprogramma / piano finanziario)

Principi per i criteri di selezione

A: Fase di costituzione e avvio dei GO:

- chiarezza nell'identificazione della problematica
- coerenza dell'idea progettuale con fabbisogni territoriali
- potenzialità della proposta

B: Fase di attuazione del progetto di innovazione:

- composizione del GO in rapporto a obiettivi e finalità del progetto
- coerenza nell'integrazione delle attività e degli interventi previsti
- segmenti di filiera coinvolti
- qualità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico
- ricadute concrete e misurabili per il sistema agricolo e forestale
- rilevanza e ampiezza delle azioni di diffusione;
- compartecipazione finanziaria del GO



16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE



Cosa si può fare

Creazione di forme di collaborazione stabili tra gli operatori del settore produttivo (minimo due soggetti), per la realizzazione di progetti comuni, di sperimentazione, innovazione e di carattere transettoriale, a livello aziendale nell'ottica **dell'integrazione in filiera**

- Creazione di poli o reti (animazione, studi fattibilità, consulenze)
- Attuazione del **progetto di innovazione** funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati per i progetti di filiera (funzionamento e gestione, coordinamento, studi, consulenze e piani aziendali)
- Divulgazione dei risultati

Chi riceve il contributo

Poli o reti di imprese di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per la partecipazione e lo sviluppo di progetti di innovazione per l'integrazione in filiera



16.2 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE



Principi per i criteri di selezione

- composizione del polo o della rete in rapporto a obiettivi e finalità del progetto
- coerenza nell'integrazione delle attività
- segmenti di filiera coinvolti
- qualità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico
- ricadute concrete e misurabili per il sistema agricolo e forestale
- rilevanza e ampiezza delle azioni di diffusione

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- **NON sono ammessi costi per investimenti realizzabili con altre misure**

Costo massimo: € 50.000,00



3. Introduzione di pratiche agricole e forestali sostenibili



MISURA 10

PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 28



La misura è suddivisa in 8 tipologie di intervento:

1. Gestione conservativa dei seminativi
2. Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti
3. Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti
4. Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale
5. Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili
6. Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica
7. Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario
8. Razze animali in via di estinzione

29 MILIONI DI €



CRITERI DI SELEZIONE



I criteri verranno attivati qualora le risorse finanziarie messe a disposizione non dovessero essere sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

E' assegnata priorità:

- alle zone vulnerabili ai nitrati – ZVN (ai sensi della direttiva n. 91/676/CEE);
- alle Aree Natura 2000, in attuazione alle direttive 2009/147/CE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”, Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- alle domande che presentano la maggior superficie impegnata in interventi agro-climatici ambientali. La maggior superficie impegnata in regione con interventi di misura 10 garantisce una miglior performance ambientale complessiva.



FORMAZIONE



I beneficiari che aderiranno alla misura 10 avranno l'obbligo di almeno 40 ore di formazione nel corso del periodo d'impegno assunto.

La formazione dovrà essere eseguita **entro il quarto anno** d'impegno **pena la decadenza della domanda**.



CUMULABILITA' DEGLI INTERVENTI



La misura 10 è cumulabile con la misura 13 sulle medesime superfici.

La misura 10 non è cumulabile con la misura 11 sulle medesime superfici.

Le aziende miste, che svolgono l'attività convenzionale solo su una o più unità produttive aziendali, possono beneficiare della misura 11 nelle rimanenti unità produttive condotte con il metodo biologico.

I tipi di intervento previsti nell'ambito della misura 10 non sono tra loro cumulabili sulle medesime superfici.

Esempio:

(10.1.2 Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti **NON E' CUMULABILE** con 10.1.3 Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti)



PREMI



Intervento	Descrizione	Importi e aliquote di sostegno Euro/ettaro/anno	
10.1.1 - GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI	Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila	534,00	
	Non lavorazione o semina diretta	600,00	
	Premio aggiuntivo: Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate	100,00	
10.1.2 - GESTIONE INTEGRATA DEI SEMINATIVI, DELLE ORTICOLE, DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Seminativi	258,00	
	Orticole annuali	385,00	
	Orticole poliennali	900,00	
	Actinidia	403,00	
	Melo	691,00	
	Pesco	565,00	
	Pero	590,00	
	Olivo	174,00	
	Vite	346,00	
	Altri fruttiferi	560,00	
	Premio aggiuntivo difesa integrata	120,00	
10.1.3 - INERBIMENTO PERMANENTE DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Inerbimento permanente con diserbo meccanico sotto	382,00	
10.1.4 - DIVERSIFICAZIONE COLTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	No mais	298,00	
		258,00	
	Conversione dei seminativi a prato	Greening	
		482,00	
10.1.5 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DEI PRATI E DEI PRATI STABILI	Prati e prati pascolo	247,00	
	Prati stabili	269,00	
10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA	Pascolo	232,00	
10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO	Infrastrutture agro-ecologiche (IAE)	450,00	
	Sistemi macchia-radura	450,00	
	Stagni, laghetti e risorgive	450,00	
10.1.8 - RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE	Ovini	Istrian (Carsolina), Alpagota e Plezzana	368,00 UBA
		Norico	399,00 UBA
	Equini	Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	427,00 UBA
		Grigio Alpina	312,00 UBA
	Bovini	Pezzata Rossa Friulana	469,00 UBA
		Pinzgauer	341,00 UBA
		Pustertaler	528,00 UBA



MISURA 11

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 29



La misura 11 si articola in due sottomisure e due interventi

- 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
 - **11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica**
- 11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
 - **11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica**

7 MILIONI DI €



FORMAZIONE



I beneficiari che aderiranno alla misura 11 avranno l'obbligo di **almeno 40 ore di formazione** nel corso del periodo d'impegno assunto.

La formazione dovrà essere eseguita **entro il quarto anno** d'impegno **pena la decadenza della domanda**.



PREMI



Intervento	Descrizione	Importi e aliquote di sostegno Euro/ettaro/anno
11.1.1 - CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	Seminativi*	473,00
	Foraggiere, inclusi prati e pascoli*	304,00
	Orticole pieno campo	1.000,00
	Orticole in serra	1.200,00
	Melo	900,00
	Vite	900,00
	Olivo	575,00
	Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	880,00
	Premio aggiuntivo zootecnia biologica*	233,00
11.2.1 - MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA	Seminativi*	430,00
	Foraggiere, inclusi prati e pascoli*	276,00
	Orticole pieno campo	1.000,00
	Orticole in serra	1.200,00
	Melo	900,00
	Vite	900,00
	Olivo	523,00
	Altri fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	800,00
	Premio aggiuntivo zootecnia biologica*	212,00



MISURA 12 - INDENNITÀ NATURA 2000



La sottomisura si applica all'interno della rete Natura 2000 ed in altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali specifici (Misure di conservazione sito specifiche).

Descrizione del tipo di intervento

L'INDENNITA' NATURA 2000 compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli imposti dalle Misure di conservazione e dai Piani di gestione dei siti Natura 2000

Si articola in 4 interventi:

- Int. 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura;
- Int. 12.1.2 Indennità prati da sfalcio;
- Int. 12.1.3 Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate;
- Int. 12.1.4 Indennità per l'obbligo di mant. di fasce tampone.

1,5 MILIONI DI €

Beneficiari

- Intervento 12.1.1 e 12.1.2: Agricoltori, Altri gestori del territorio;
- Intervento 12.1.3 e 12.1.4: Agricoltori



MISURA 13
INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI
DELLA ZONA MONTANA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 e 32



L'indennità di cui alla Misura 13 è un aiuto concesso
annualmente ad ettaro di superficie agricola ricadente nella
zona svantaggiata
della regione Friuli Venezia Giulia.

La zona svantaggiata regionale coincide con la zona
montana.

**40 MILIONI
DI €**



MISURA 13
INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLA ZONA
MONTANA

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 e 32



L'aiuto concesso intende compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi che derivano dalla coltivazione di suoli in zona svantaggiata.

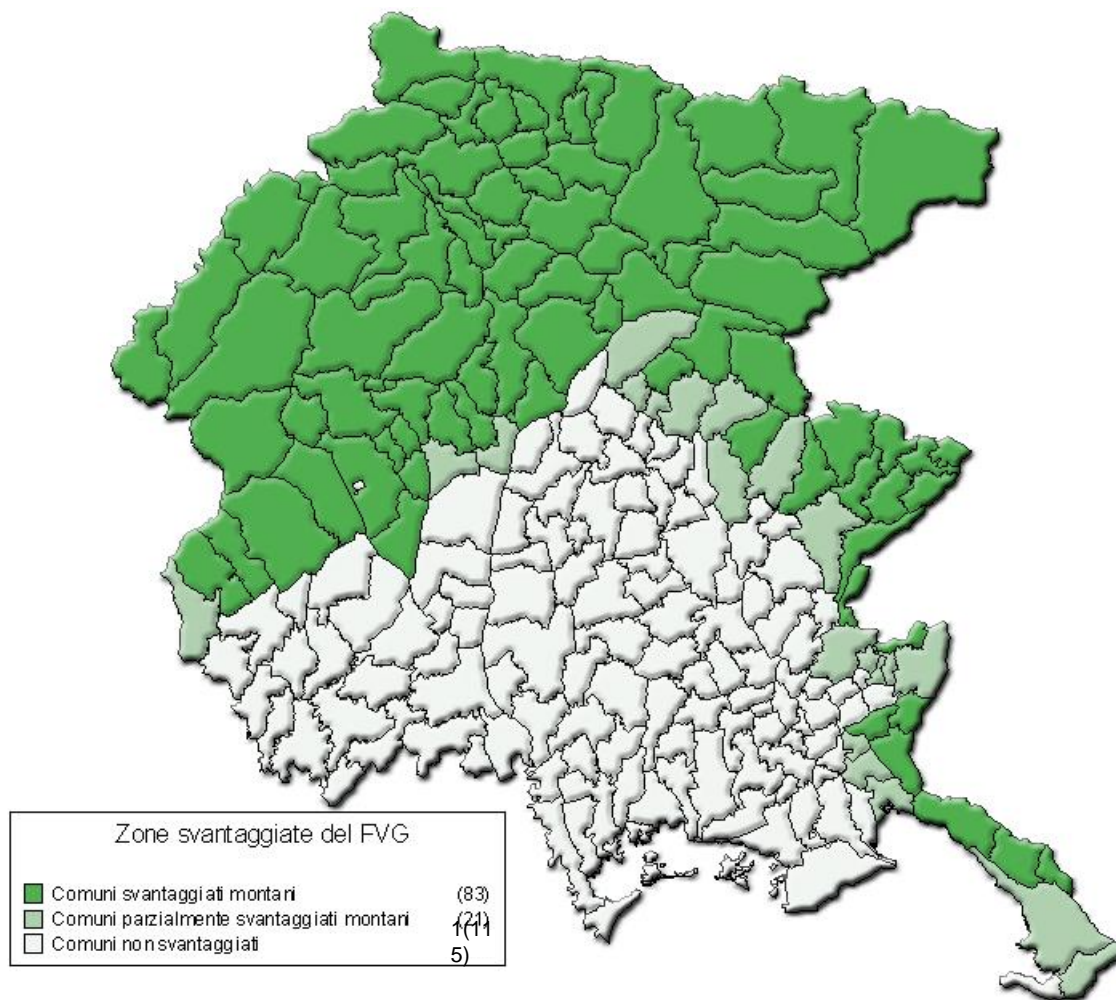
Tali perdite e maggiorazioni sono quantificate attraverso un confronto dei costi e dei redditi delle aziende operanti in zona montana con i costi e i redditi verificati in analoghe aziende operanti in zona NON montana.



MISURA 13 INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLA ZONA MONTANA



Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 31 E 32





BENEFICIARI



Agricoltori in attività

ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013

che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella

zona svantaggiata ammissibile.



IMPORTI E ALIQUOTE DI SOTEGNO



Il premio per ciascuna azienda non può superare l'importo di
450 euro/ha.

In caso di superamento del limite previsto, sono applicate le dovute riduzione
del premio.

Il premio per ciascuna azienda non può essere inferiore a
25 euro/ha.

Qualora il premio ad ettaro sia inferiore al limite previsto, l'aiuto non è
erogabile.



4. Diversificazione, integrazione dei redditi e qualità della vita



Misura 6

Articolata in 5 sottomisure:

6.1 -

6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali (1 M€)

6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili (2 M€)

6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali (4 M€)

6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti (3 M€)

10 MILIONI DI €



6.2 - AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI



Cosa si può fare	<p>Sostegno per l'avvio di attività extra-agricole nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• fattorie sociali e didattiche• servizi per la popolazione rurale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale dell'impresa agricola• locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I
Chi riceve il premio	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove e come	<ul style="list-style-type: none">• aree rurali C e D• presentazione di un piano aziendale (situazione ante, obiettivi, azioni e investimenti, cronoprogramma, situazione post) con avvio entro 9 mesi dalla concessione del finanziamento e termine entro 4 anni



6.2 - AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI



Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• localizzazione: aree rurali D, C e aree rurali svantaggiate• tipologia di settore: sviluppo di servizi per la popolazione rurale, fattorie sociali, didattiche, vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari• caratteristiche richiedente: giovani• obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
Importi	<p>Premio in conto capitale</p> <p>€ 20.000,00 in aree D</p> <p>€ 10.000,00 in aree C</p> <p>1^a rata: 50% al momento della concessione (con fideiussione)</p> <p>2^a rata: saldo 50% completamento piano aziendale</p>



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Cosa si può fare

- sviluppo e realizzazione di tecnologie innovative per commercializzazione della produzione energetica da parte delle aziende agricole
- miglioramento tecnologico di impianti a fonti rinnovabili già esistenti
- sviluppo e installazione di impianti per utilizzo o commercializzazione delle biomasse forestali per la conversione in energia
- realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli altri interventi
- NO produzione biocombustibili da produzione agricola dedicata

Chi riceve il contributo

- agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole
- micro e piccole imprese operanti nel settore agro-forestale



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Dove e Come

- aree rurali B, C e D
- impianti ex-novo: capacità di produzione \leq a 1 MW, ridotta a 0,3 MW per digestione anaerobica
- utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica prodotta
- produzione di energia elettrica da biomassa: dotati di separatore delle sostanze solido-liquide
- energia solare (fotovoltaici e per produzione di calore): NON devono consumare suolo
- Capacità produzione annuale $>$ consumo energetico annuale azienda
- NO interventi per solo autoconsumo



6.4.1 - INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- collaborazione con altre imprese
- potenza dell'impianto: privilegiando impianti di piccole dimensioni
- caratteristiche del richiedente: per gli interventi realizzati da giovani e IAP
- fonte energetica utilizzata: privilegiando il recupero di reflui zootecnici
- maggior percentuale di utilizzo dell'energia termica

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale a titolo "*de minimis*"

Percentuale variabile da un min di **35%** a un max di **60%** in base a:

- giovani
- area dell'investimento (zone svantaggiate)
- indirizzo biologico
- modalità di accesso (individuale /integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI



Cosa si può fare	<p>Diversificare l'attività agricola in agricoltura sociale, fattorie didattiche, agriturismo, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di edifici, aree di sosta per il parcheggio• acquisto attrezzature e arredi funzionali alle attività da svolgere, compreso l'acquisto animali per <i>pet therapy</i> o per didattica• realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate aziendali per la ricettività e per attività ricreative• siti internet, portali di e-commerce e applicazioni informatiche
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il territorio regionale (per gli agricoltori)• Aree rurali B, C, D per le persone fisiche



6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI



Principi per i criteri di selezione

- forma di diversificazione: priorità sociale e didattica
- localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate
- agricoltura biologica, regimi di qualità o certificazione volontaria
- recupero del patrimonio edilizio esistente
- caratteristiche del richiedente: imprenditoria giovanile e femminile
- impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi
- miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale a titolo “*de minimis*”

Percentuale da un min di **50%** a un max di **80%** (sociale e didattica)
da un min di **30%** a un max di **60%** (agriturismo) in base a:

- giovani
- area dell’investimento (zone svantaggiate)
- indirizzo biologico
- modalità di accesso (individuale /integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI



Cosa si può fare	<p>Diversificare l'attività agricola per sviluppare nuovi prodotti che non rientrano nell'Allegato I, es. bioprodoti, biocosmetici, birra, tofu, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• impianti, attrezzature e macchinari• acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di locali per la lavorazione• siti internet, portali di e-commerce e applicazioni informatiche• brevetti, licenze
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• agricoltori o coadiuvanti familiari dell'impresa che diversificano in attività extra-agricole• persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa
Dove	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il territorio regionale



6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI



Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• localizzazione: aree rurali D, C e B e aree rurali svantaggiate• agricoltura biologica, regimi di qualità o certificazione volontaria• caratteristiche del richiedente: priorità per imprenditoria giovanile• caratteristiche del prodotto: priorità per utilizzo materie prime di derivazione aziendale• impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi
Percentuale contributo	<p>Aiuto in conto capitale a titolo “<i>de minimis</i>”</p> <p>Percentuale variabile da un min di 40% a un max di 60% in base a:</p> <p>in base a:</p> <ul style="list-style-type: none">• giovani• area dell’investimento (zone svantaggiate)• indirizzo biologico• modalità di accesso (individuale/integrati/cooperazione/pacchetto giovani)



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI



Articolata in 5 sottomisure:

- 7.1 - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti natura 2000 (0,5 M€)
- 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali (12,35 M€)
- 7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (1,1 M€)
- 7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale (1,9 M€)
- 7.6 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio rurale (1 M€)

16,85 MILIONI DI €



7.4 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE



Cosa si può fare	<p>Investimenti materiali e immateriali per:</p> <ul style="list-style-type: none">• strutture per servizi di prima necessità alla popolazione residente e anche ai turisti (es. centri polifunzionali o multiservizi, punti informativi ed espositivi)• favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociali• creare o attrezzare spazi fisici per favorire momenti di incontro e iniziative di integrazione socio-ricreativo e socio-culturale, compresi gli orti sociali
Chi riceve il contributo	<ul style="list-style-type: none">• Soggetti pubblici• Società cooperative• Micro e piccole imprese, anche in forma associata• Associazioni dei settori pertinenti alle attività di servizio da erogare
Dove	Aree rurali NON interessate dall'approccio LEADER



7.4 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE



Principi per i criteri di selezione

- localizzazione: aree rurali B, C e D
- caratteristiche del richiedente: soggetti pubblici, giovani
- sinergie pubblico/privato
- livello di efficienza energetica degli edifici
- impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale
100% beneficiari pubblici
60% privati, se del caso a titolo “*de minimis*”
Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)



7.5 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE



Recuperare e valorizzare una rete di percorsi intercomunali, per turismo rurale *slow*, rispettoso dei valori ambientali, naturalistici, storico-culturali, paesaggistici:

- individuazione di itinerari intercomunali
- recupero e sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti e realizzazione nuove tratte di collegamento
- segnaletica e pannelli informativi lungo i percorsi
- sistemazione di aree funzionali alla sosta e all'approdo (es. panchine, punti luce, fontanelle, piccoli punti di attracco)
- recupero e adeguamento di locali per la sosta o il pernottamento degli escursionisti
- recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale (es. cappelle, edicole, fontane, muretti, ponticelli)
- iniziative informative e di promozione

Cosa si può fare

Chi riceve il contributo

- Enti locali territoriali, Proprietà collettive
- Parchi e riserve naturali regionali



7.5 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE



Dove	Aree rurali NON interessate dall'approccio LEADER
Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• dimensione dell'ambito interessato• localizzazione: aree di pregio naturalistico e di interesse paesaggistico-architettonico• tematismo: ambientale, naturalistico, paesaggistico, storico, artistico-culturale, religioso, enogastronomico• integrazione con settori produttivi, <i>in primis</i> agricolo• integrazione con attività culturali o didattico-ricreative• impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi
Percentuale contributo	Aiuto in conto capitale 100% beneficiari pubblici Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)



7.6 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE



Cosa si può fare

Interventi edilizi di recupero, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale delle aree rurali, incentivando l'impiego di materiali tradizionali, (legno e pietra) nel rispetto delle tipologie e degli elementi costruttivi locali.

L'interesse è attestato da documentazione desumibile da consultazione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC, adottato nel 2005 dal Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, oppure da indagini su catasti storici, oppure da consultazione degli strumenti urbanistici.

Il legno impiegato deve essere certificato per la gestione forestale sostenibile (es. PEFC), fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia.

Chi riceve il contributo

- Proprietari di fabbricati



7.6 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE



Dove	Aree rurali (B, C e D)
Principi per i criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none">• tipologia dei beneficiari: agricoltori, altri privati, pubblici• livello di efficienza energetica degli edifici• localizzazione: aree rurali B, C e D, e aree di particolare interesse paesaggistico-architettonico
Percentuale contributo	Aiuto in conto capitale 100% beneficiari pubblici 60% privati, se del caso a titolo “ <i>de minimis</i> ” Costo massimo € 200.000,00 (= infrastruttura di piccola scala)



MISURA 16 - COOPERAZIONE



Articolata in 4 sottomisure:

- 16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (1 M€)
- 16.7 - STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE (9,8 M€)

14,3 MILIONI DI €



16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI



Cosa si può fare

Ideazione e realizzazione di **progetti collettivi** (investimenti + interventi sulle superfici)

in grado di fornire servizi ambientali su scala territoriale significativa e relativi, ad esempio, a:

- infrastrutture agro-ecologiche per l'azione sul microclima, la protezione dell'acqua e del suolo
- gestione integrata dell'acqua e del suolo
- recupero di elementi tipici e valorizzazione del paesaggio rurale
- interventi di protezione della biodiversità
- approvvigionamento della biomassa anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Chi riceve il contributo

Pluralità di soggetti che sottoscrivono un accordo collettivo, coinvolgendo **almeno due soggetti** tra:

Enti locali, Parchi e Riserve, Consorzi di Bonifica, Proprietà Collettive, imprese agricole singole o associate, associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Riserve di caccia, altri soggetti pubblici o privati

16.5 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI



Come

Sottoscrizione di un **accordo collettivo** da parte dei partecipanti che definisce ruoli, attività, modalità e tempistiche di attuazione del progetto.

Gli interventi sulle superfici (impegni agro-climatico ambientali e biologico) sono finanziati dalle misure 10 e 11

Principi per i criteri di selezione

- caratteristiche dell'area interessata dal progetto (localizzazione interventi, superficie assoggettata agli impegni)
- articolazione della cooperazione: composizione e ruoli dei soggetti coinvolti
- coerenza nell'integrazione delle attività e degli interventi previsti

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- per investimenti previsti in altre sottomisure: aliquote ivi previste

Costo minimo: € 50.000,00

Costo massimo: € 500.000,00



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Partenariati misti pubblico-privati predispongono e attuano strategie di sviluppo locale, con riferimento a un determinato ambito territoriale sub-regionale e con l'obiettivo di fornire adeguate risposte a bisogni multisettoriali espressi a livello locale.

Le strategie di cooperazione:

- improntate all'innovazione
- creano valore aggiunto non raggiungibile attraverso altri approcci convenzionali
- coniugano diversi aspetti del sistema rurale regionale
- definite rispetto ai seguenti **TEMATISMI**:
 1. promozione del **turismo rurale slow**
 2. **valorizzazione** delle **risorse** ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche
 3. valorizzazione delle **tipicità** e **vocazioni produttive** dei territori
 4. integrazione **socio-economica** del territorio e inclusione sociale

**Cosa si
può fare**



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Cosa si può fare

L'attuazione della strategia comprende la realizzazione di **specifici progetti** (investimenti materiali e immateriali) da parte dei componenti del partenariato e di altri soggetti appartenenti all'area interessata

Chi riceve il contributo

Partenariato pubblico-privato, costituito con atto formale, composto da: enti locali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, università e altri soggetti

Dove e come

Aree rurali non interessate dal LEADER (Misura 19)

Una sola strategia per ambito territoriale (minimo 5 Comuni e popolazione complessiva di 20.000 abitanti)



16.7 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE



Principi per i criteri di selezione

- coerenza generale della strategia
- integrazione di obiettivi di sviluppo economico, valorizzazione ambientale, culturale e paesaggistica e inclusione sociale
- presenza di aree di elevato pregio naturalistico o culturale
- articolazione delle forme di aggregazione territoriale
- livello di integrazione multisetoriale
- composizione del partenariato
- forme o obiettivi connessi con l'agricoltura sociale
- ricadute sul territorio in termini di nuova occupazione

Percentuale contributo

Aiuto in conto capitale

- 100%
- per investimenti previsti in altre sottomisure: aliquote ivi previste

Dotazione finanziaria della strategia: 3M€



MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



La misura 19 comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di **strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL)** da parte dei **gruppi di azione locale (GAL)**.

A tal fine prevede le seguenti sottomisure:

1. sostegno preparatorio;
2. azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
3. progetti di cooperazione;
4. costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL.

La strategia di sviluppo locale è cofinanziata esclusivamente dal FEASR (“approccio mono-fondo”).

20,440 M€



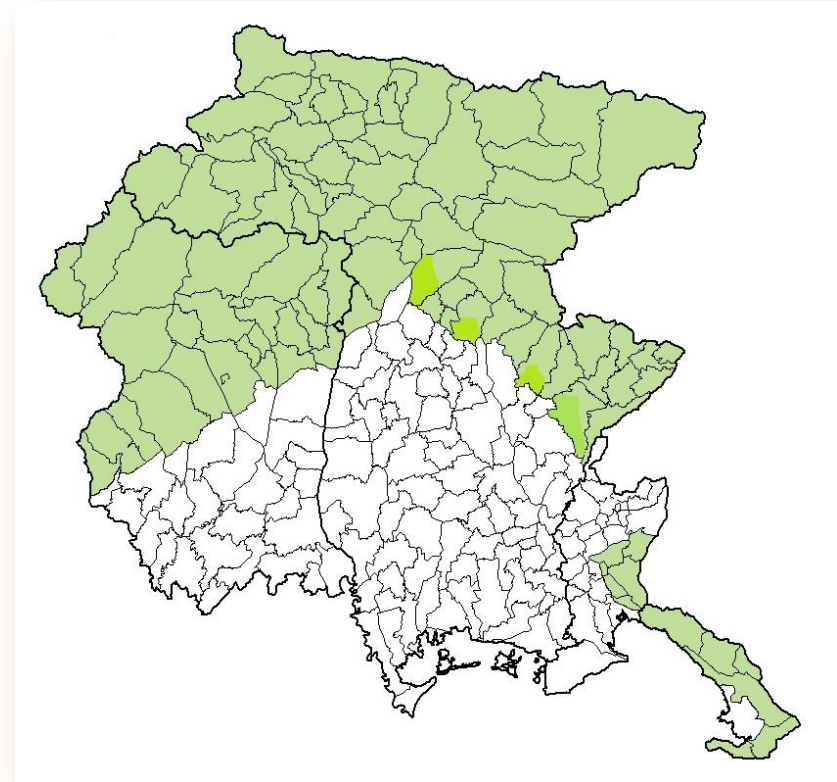
MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



La misura troverà applicazione nelle **aree montane regionali**, come definite dalla legge regionale 33/2002, tenuto conto però della zonizzazione per «aree rurali» del territorio regionale: infatti, la misura interesserà **esclusivamente le aree rurali C e D e l'area del Carso (aree rurali A.1, B.1 e C.1)**

Inoltre, ogni area LEADER deve comprendere:

- **almeno 10 Comuni limitrofi**
- **da 25.000 a 80.000 abitanti**





MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Gli ambiti tematici della SSL indicati dal PSR

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
(agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

Turismo sostenibile

Cura e tutela del paesaggio

Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al
territorio

Accesso ai servizi essenziali

Reti e comunità intelligenti



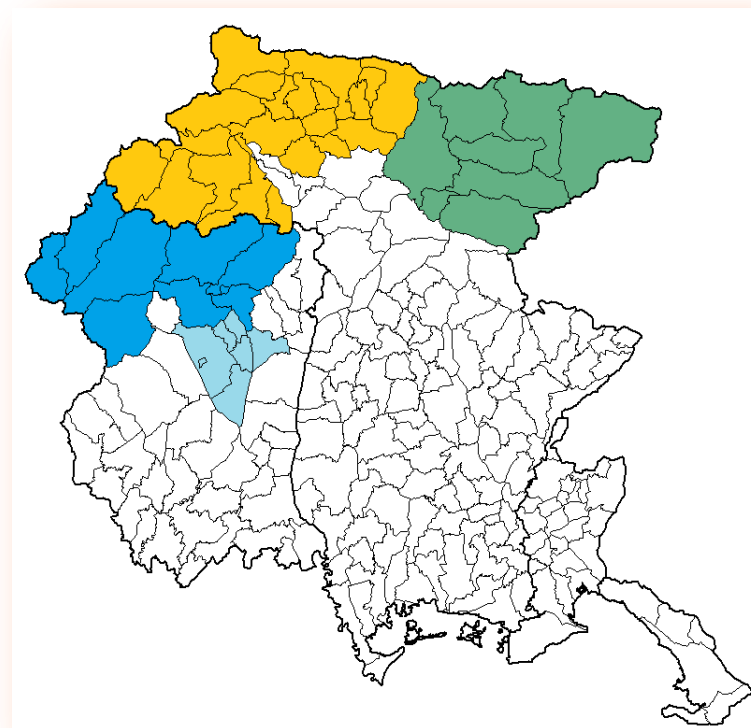
MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – Strategia Aree Interne



ITI AREE INTERNE

La misura concorre con POR FESR E POR FSE all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese («ITI Aree Interne»).

- In Regione sono state individuate tre aree interne:
 - **ALTA CARNIA:** 21 Comuni, 20.700 abitanti
 - **DOLOMITI FRIULANE:** 15 Comuni, 26.700 abitanti
 - **CANAL DEL FERRO – VAL CANALE:** 8 Comuni, 11.000 abitanti





MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER



Sottomisura «Sostegno preparatorio» (19.1).

Finalità della sottomisura è il sostegno ai GAL, già costituiti o nuovi, per la definizione delle SSL.

Il sostegno consentirà ai GAL di sopportare i costi per formazione delle parti locali, studi, progettazione della strategia.

Il sostegno è concesso – con il procedimento a sportello – nell'importo massimo di € 35.000 per GAL, con un'intensità contributiva pari al 100% del costo ammissibile.

Potranno accedere al sostegno i GAL che avranno presentato una valida manifestazione di interesse.

Fase conclusa: scadenza 30/10/2015

Il sostegno è revocato se il GAL non presenta una SSL avente i requisiti di ammissibilità.



DOVE VOGLIAMO ARRIVARE AI TERMINE DELLA PROGRAMMAZIONE



**AZIENDE AGRICOLE CHE HANNO INVESTITO IN RISTRUTTURAZIONE O
AMMODERNAMENTO: QUASI 1.000**

INVESTIMENTI COMPLESSIVI ATTIVATI: € 170.000.000

NUOVI GIOVANI IN AZIENDE AGRICOLE CIRCA 250

**SUPERFICIE GESTITA CON METODOLOGIE DI TUTELA AMBIENTALE
ha 16.100**

**SUPERFICIE IMPEGNATA IN AGRICOLTURA CONSERVATIVA
ha 800**

**SUPERFICIE IMPEGNATA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
ha 3.000**

**SUPERFICIE IMPEGNATA IN AREE NATURA 2000
ha 800**



CON CHI PERCORREREMO IL CAMMINO



Comitato di Sorveglianza

- Adotta i criteri di selezione dei progetti;
- Segue l'andamento del Programma, sia in fase di attuazione che di valutazione (RAE);
- Approva, se necessario, le modifiche del Programma
- Esamina lo stato di attuazione delle condizionalità ex ante;

Commissione Europea

- Approva il Programma e le sue variazioni;
- Verifica l'andamento del Programma (RAE e riunioni periodiche);
- Verifica lo stato di adempimento delle condizionalità ex ante;
- Verifica lo stato di adempimento finanziario (n+3) e attuativo (riserva di performance)

Mipaaf, MISE

- Elaborano documenti di indirizzo;
- Costruiscono il sistema di monitoraggio unitario;
- Monitorano e danno impulso all'attuazione dei Programmi (Agenzia nazionale);
- Verificano il raggiungimento attuativo (performance);



CON CHI PERCORREREMO IL CAMMINO



Con le altre Autorità di Gestione regionali e con le altre politiche regionali:

- **Coerenza, complementarità e demarcazione**

MA SOPRATTUTTO

CON IL TERRITORIO

- **Informazione costante e continua**
- **Apertura «uffici speciali»**

CON I BENEFICIARI

- **Supporto nella fase attuativa**
- **Costruzione di linee guida e buone prassi**
- **Formazione e informazione continua**



QUALI SARANNO LE TAPPE PRINCIPALI



2016

MISURE STRUTTURALI:

- Prima apertura bandi «pacchetto giovani» (aperture annuali fino al 2020);
- Prima apertura bandi domande individuali (primo semestre)
- Prima apertura bandi progetti integrati (secondo semestre);

MISURE A SUPERFICIE (marzo 2016)

- Seconda apertura bando Misura 11 – biologico;
- Seconda apertura bando Misura 10 – sottomisura 10.1.6;
- Prima apertura bando Misura 10 tutte le altre sottomisure e Misure 12 e 13;

COOPERAZIONE:

- Apertura bando per la selezione delle SSL Misura 19 (secondo semestre);
- Apertura bando per selezione primo step progetti di cooperazione territoriale (secondo semestre);



QUALI SARANNO LE TAPPE PRINCIPALI



2017

MISURE A SUPERFICIE (marzo 2016)

- Apertura bando Misura 16.5 – Approcci collettivi agroclimatici - ambientali;

COOPERAZIONE:

- Apertura bandi dei GAL per la selezione dei beneficiari;
- Apertura bando per selezione secondo step progetti di cooperazione territoriale;



QUALI SARANNO LE TAPPE PRINCIPALI



2018

MISURE STRUTTURALI:

- Seconda apertura bandi domande individuali

2019

MISURE STRUTTURALI:

- Seconda apertura bandi domande progetti di filiera

Grazie dell'attenzione

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione,
risorse agricole e forestali
Area risorse agricole e forestali
Servizio politiche rurali e servizi informativi in agricoltura
Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

